

## Scheda di sintesi dell'ambito etico

(a cura di Anna Bianchi – Commissione Didattica SFI)

### Definizione dell'ambito

L'etica – o filosofia morale – è la disciplina filosofica che studia la condotta umana, indagando razionalmente sulle norme morali e sui criteri di giudizio delle azioni, e sui principi che li giustificano.

### Domande sottese

- Come deve agire un essere umano? È libero di scegliere come agire? L'azione umana è giudicata buona in base a quale criterio? Che cosa è bene? La valutazione morale riguarda l'azione in sé, l'intenzione di chi agisce o le conseguenze dell'azione?
- Perché si deve agire moralmente? Che valore hanno le norme morali? Qual è il fondamento di tale valore? Le norme morali possono cambiare o muta solo l'applicazione di esse in rapporto alle circostanze e alle epoche?
- L'etica – in quanto scienza – può conoscere come l'uomo deve comportarsi e indirizzarne l'azione (*etica normativa*) o può solo descrivere quali azioni sono ritenute morali in un dato contesto (*etica descrittiva*)? Oppure l'etica non fornisce alcuna conoscenza e i giudizi morali sono solo espressione di sentimenti e preferenze soggettive?

### Snodi storici

- La concezione dell'etica come scienza del fine cui l'azione umana deve essere orientata (*etica teleologica*) prevale nella filosofia antica e medioevale, dal pensiero platonico e aristotelico alla scolastica: il fine dell'uomo viene dedotto dalla natura umana e generalmente è identificato con la felicità (*etica eudaimonistica*).
- Nell'età moderna si afferma la concezione dell'etica come scienza del movente che studia i motivi dell'azione umana, identificandoli, per esempio, nella tendenza all'autoconservazione (si pensi a Thomas Hobbes o a Baruch Spinoza) o nel senso morale (si pensi alla filosofia inglese del Settecento). In tale orientamento si colloca anche l'utilitarismo, dottrina morale sostenuta, per esempio, da Jeremy Bentham e John Stuart Mill.
- Contro le etiche eteronome, fondate sulla metafisica o sull'esperienza, Immanuel Kant dà un fondamento razionale all'etica: l'intenzione di attenersi alla legge morale della ragione – compiendo il dovere per il dovere (*etica deontologica*) – rende morale un'azione.
- Alla crisi dell'etica – generata dalla critica di filosofi come Friedrich Nietzsche e manifestatasi in correnti quali il divisionismo o la metaetica – è seguita nella seconda metà del XX secolo una ripresa della riflessione etica che ha trovato espressione in una pluralità di orientamenti di pensiero – come, per esempio, l'etica della comunicazione, l'etica delle virtù e il neoutilitarismo – e nello sviluppo delle etiche applicate, quali la bioetica, l'etica ambientale e l'etica degli affari.

### Piccolo glossario: 10 parole chiave

#### Bene morale

È ciò che nell'ambito dell'azione è oggetto di approvazione; è ciò che dà soddisfazione, in quanto risponde a un bisogno proprio dell'uomo, o conduce verso un fine voluto. È identificato in modo differente nelle diverse filosofie morali.

#### Dovere

Indica sia l'azione da compiere o l'omissione cui l'uomo è tenuto, in conformità a un ordine razionale o a una norma, sia l'obbligazione morale in virtù della quale l'uomo è tenuto a compiere o a omettere qualcosa.

**Felicità**

Significa la condizione di totale soddisfacimento dei desideri umani; tale aspetto soggettivo della felicità implica il riferimento a un bene o a un complesso di beni il cui possesso soddisfa i desideri umani: implica, cioè, il riferimento all'aspetto oggettivo della felicità.

**Legge morale**

Indica la norma obbligatoria che regola gli atti umani, consentendo all'uomo di discernere il bene morale dal male morale.

**Morale**

Deriva dal sostantivo latino *mos, moris* – che corrisponde al greco *éthos* – e indica, in generale, la condotta umana disciplinata da norme. Più precisamente indica l'insieme dei principi e delle regole di comportamento condivisi ai quali gli individui si riferiscono quando scelgono "ciò che si deve fare" tra condotte diverse.

**Responsabilità**

È la capacità dell'individuo di rispondere – cioè di rendere ragione e subire le conseguenze – dei propri atti, compiuti consapevolmente e volontariamente. Implica la libertà di chi agisce che è responsabile proprio in quanto è causa del valore morale del proprio atto.

**Senso morale**

Indica la facoltà innata di distinguere immediatamente il bene dal male, facoltà considerata propria dell'essere umano.

**Valore**

Ciò che deve essere scelto o preferito, in quanto positivamente apprezzato. Può essere pensato in modo soggettivistico, cioè considerato in relazione con l'uomo, o può essere pensato come assoluto e universale, indipendentemente dalla relazione con l'uomo.

**Virtù**

In senso generale indica una peculiare capacità o l'eccellenza di una qualità a qualsiasi ente appartenga. Intesa come capacità propria dell'uomo, nella riflessione etica designa una disposizione costante nel campo dell'agire morale.

**Volontà**

Attività propria della soggettività autocosciente: indica il protendersi verso la realtà (*volizione*), espressione di una scelta tra diverse possibilità; insieme con l'intelletto o ragione ha una posizione preminente tra le facoltà umane; è in rapporto con il bene e il male.

(cfr. *Dizionario delle idee* (1977), a cura del Centro di Studi Filosofici di Gallarate, Sansoni, Firenze; *Enciclopedia Garzanti di Filosofia* (1981), Garzanti, Milano; *Dizionario di Filosofia di Nicola Abbagnano* (2001), III edizione aggiornata e ampliata da Giovanni Fornero, Utet, Torino)